



Il Fedone di Platone

Author : Maria Chiara Pievatolo

Date : 19 gennaio 2015

Nei colloqui precedenti si erano toccate molte opinioni filosofiche sbagliate, e allora Socrate dice: "Sarebbe ben comprensibile se uno, a motivo dell'irritazione per tante cose sbagliate, per il resto della sua vita [prendesse in odio ogni discorso](#) sull'essere e lo denigrasse. Ma in questo modo perderebbe la verità dell'essere e subirebbe un grande danno". L'occidente, da molto tempo, è minacciato da questa avversione contro gli interrogativi fondamentali della sua ragione, e così potrebbe subire solo un grande danno. Il coraggio di aprirsi all'ampiezza della ragione, non il rifiuto della sua grandezza – è questo il programma con cui una teologia impegnata nella riflessione sulla fede biblica, entra nella disputa del tempo presente. "Non agire secondo ragione, non agire con il *logos*, è contrario alla natura di Dio", ha detto [Manuele II](#), partendo dalla sua immagine cristiana di Dio, [all'interlocutore persiano](#). È a questo grande *logos*, a questa vastità della ragione, che invitiamo nel dialogo delle culture i nostri interlocutori. Ritrovarla noi stessi sempre di nuovo, è il grande compito dell'università.

Non occorre essere teologi per comprendere l'[importanza](#) di questo richiamo al *Fedone* in un [discorso](#) che è stato molto più citato che compreso. Chi volesse misurarsi coll'opera di Platone può approfittare dell'ipertesto costruito sull'originale greco per l'uso degli studenti di Scienze politiche dell'università di Pisa, [ora a disposizione di tutti qui](#).